



IL RICHIAMO

Anno XVIII - n.2 VI domenica dopo il martirio di San Giovanni
4 ottobre 2015 «Mostraci, Signore, la tua misericordia»

IL CARDINALE SCOLA A PRECOTTO

Riteniamo educativo far conoscere il messaggio che il nostro arcivescovo ha lasciato alla nostra comunità durante la sua visita del 27 settembre.

Dai vostri sacerdoti ho avuto una relazione molto bella e molto articolata. Anzitutto una descrizione del grande cambiamento del vostro quartiere negli ultimi trent'anni con la fine delle grandi fabbriche e con la trasformazione del lavoro e della cultura del lavoro che ha portato dappertutto anche una forte modifica dei ritmi della vita familiari. Non ha però ancora prodotto il giusto adattamento della proposta cristiana alla nuova situazione per l'indolenza che ci caratterizza. Le nostre proposte sono spesso orientate ai piccoli e agli anziani e non risultano sostenibili, salvo magari l'week end, alle famiglie con genitori che lavorano e figli che studiano.

Ho visto però che voi avete una varietà di proposte che tiene conto di questo nuovo dato. Non sto a ripetere e a elogiare le belle realtà che vivono in questa vostra Parrocchia. Le conoscete meglio di me. Quello che mi ha colpito e che giudico molto positivo è che tutta questa vitalità è attraversata da una passione di approfondimento del rapporto con Gesù. Da lì scaturisce un nuovo legame di comunione che diventa fattore di unità e ci rende parenti in Cristo, appartenenti a Lui, famiglia nuova. Questo mi sembra l'elemento fondamentale da incoraggiare e che farà maturare nel tempo la libertà di persone, impegnate secondo il dono e la fisionomia di ciascuno o di ciascun gruppo.

Vi raccomando una grande atten-

zione alla famiglia. Adesso apriamo il Sinodo... Sia vissuto come occasione per riscoprire una modalità di vivere il pensiero di Cristo nel quotidiano, nel rapporto fra marito e moglie, tra genitori e figli, momenti facili e difficili, momenti di gioia e di ferite, nella pratica del perdono, nel coinvolgimento dei nonni non solo come babysitter. Nella mia lettera pastorale "Educarsi al pensiero di Cristo" c'è un capitolo dedicato alla famiglia in cui spiego in che senso la famiglia, se si vive di Gesù, è uno dei fondamentali soggetti per far incontrare e amare Gesù.



La seconda cosa la voglio dire ai giovani. Oggi è diffusa l'idea che tutti sappiano che cosa voglia dire amare. Tutti parlano dell'amore: la televisione, i giornali, i ragazzi tra di loro e così via. Non c'è niente di più sbagliato. Bisogna imparare ad amare e la comunità cristiana ci insegna proprio questo. La Chiesa ci insegna ad avere nelle nostre relazioni proprio il debito dell'amore, il dovere dell'amore, la capacità dell'amore di valorizzare tutto l'io attraverso l'affezione e di volere il bene dell'altro, non il suo sfruttamento. Raccomando ai giovani e

agli educatori di intraprendere il cammino dell'apprendimento del bell'amore e di curare la preparazione al matrimonio. Questo percorso però che resta fondamentale, da solo non basta. Occorrono famiglie che accompagnino i fidanzati diventando amiche e coinvolgendosi con loro. Occorre far capire bene cosa voglia dire amarsi di un amore fedele, impegnato, fecondo, aperto alla vita e capace di educazione. Se poi qualcuno si trova nel cuore l'inclinazione di dedicarsi a Dio, quella può essere un'altra strada per il compimento dell'esperienza dell'amore...

Ad ogni modo voglio dirvi la mia gratitudine perché ho incontrato e conosciuto una Parrocchia bella che dà speranza a tutta la nostra Chiesa e dà conforto anche all'Arcivescovo che, qualche volta ne ha bisogno.

Adesso riceviamo la benedizione della Trinità che porterete nelle vostre case soprattutto alle fasce più deboli: i bambini, gli anziani, gli ammalati.

Pensiamo anche ai profughi. Sono molto contento della vostra decisione di mettere a loro disposizione un piccolo appartamento. Sono già una cinquantina le Parrocchie che in Diocesi hanno risposto positivamente. Bisogna avere il cuore largo. Quello dell'accoglienza è un problema complesso e difficile. Durerà almeno 40 o 50 anni. La Fede e la comunione in Cristo Gesù è più forte di ogni etnia e di ogni cultura. Nel rispetto di tutti si può far crescere il nuovo cittadino europeo e il nuovo cittadino di Milano.

don Giancarlo

IL CARDINALE SCOLA NELLA NOSTRA PARROCCHIA



Bella, partecipata e "aperta" è stata la celebrazione della messa domenicale presieduta dal cardinale Angelo Scola nel nostro oratorio di Precotto a conclusione della festa patronale. La celebrazione si è svolta all'aperto per essere più vicina al quartiere,

quasi a diffondere il messaggio del Vangelo non solo ai presenti, che seguivano con attenzione, ma anche a quelli che potevano sentire dalle loro case: chissà se qualcuno si è avvicinato e ha ascoltato!

Le indicazioni del Cardinale nell'omelia e alla fine della celebrazione ci hanno incoraggiato a seguire con passione cristiana i comandamenti che Gesù ci ha insegnato, ma soprattutto a farci prossimi di chi ha bisogno. Una comunità che, nel rispetto della libertà e della polifunzionalità, vive nella unità della Chiesa, è capace di accogliere e insegnare ad amare. L'amore va riscoperto anche nelle nostre famiglie, non solo come emozione, ma anche come compito e aiuto reciproco, come cammino verso la felicità: la vita eterna che Gesù ci ha promesso con la sua morte e resurrezione.

La celebrazione è stata anche una bella festa per l'anniversario del 50° di sacerdozio del nostro parroco don Giancarlo che molto si spende, insieme agli altri sacerdoti e a molti laici e fedeli, affinché la parrocchia sia fermento e lievito in questo quartiere che cambia.

La disponibilità delle famiglie e degli adulti che vivono la missione di Cristo consentiranno a una famiglia di rifugiati di trovare nella parrocchia di San Michele Arcangelo aiuto e conforto: speriamo trovino anche un mondo migliore!

Bruna Ambrosini, mamma

Ciò che rende un incontro incancellabile è il fatto che sappia ispirare: l'incontro con il Cardinale Scola è sicuramente uno di questi. Un uomo di indubbio spessore intellettuale e spirituale ma anche estremamente concreto e pragmatico con uno sguardo rivolto alle piccole cose che compongono la quotidianità.

Ed è proprio il suo sguardo teso al presente e alla realtà ciò che lascia il segno. Un'attitudine che già dall'inizio dell'omelia trova il suo fondamento: Dio è vivo, è risorto, è presente e ci accompagna nella vi-

ta. La fede non si manifesta solo la domenica a Messa ma si rende viva nella vita, negli affetti, nell'uso dei beni, nell'educazione e in ogni minima azione che compiamo ogni giorno. "Vivere le circostanze e i rapporti secondo le modalità con cui li viveva Cristo": questa è la sfida e l'insegnamento che il Cardinale ha lanciato a tutti noi.

Questa è anche la strada da provare a percorrere tutti i giorni. Alla fine dell'omelia l'arcivescovo ha ribadito l'invito a fare della fede una forza che cambia noi stessi e, attraverso noi, la realtà che ci circonda nel diventare capaci di iniziativa nei confronti di tutti quelli che si incontrano perché non si può tenere per sé la gioia dell'incontro con Cristo che ha cambiato la vita personale. Dobbiamo imparare a farci prossimi ma soprattutto ad amare.

Camilla- Gruppo Giovani

Della visita a Precotto dell'arcivescovo Angelo Scola nella giornata conclusiva della Festa dei Patroni mi ha colpito la libertà con cui ha espresso la soddisfazione di aver celebrato la santa Messa a Precotto, definendolo un luogo *di pietre vive* convocate da Gesù. Lì mi sono reso conto che la componente dottrinale e quella conviviale che mi avevano colpito non sono due realtà giustapposte ma espressione di una posizione umana, educata a vivere il "pensiero di Cristo". L'aspetto dottrinale è stato espresso nell'omelia nella quale l'Arcivescovo ha sottolineato la differenza fra il riconoscere il prossimo dal farsi prossimo e l'esortazione a vivere le circostanze della vita con fede in Gesù risorto che ha voluto e continua a stare con noi dentro la nostra quotidianità.



L'aspetto conviviale l'ho invece colto quando il Cardinale si è volutamente trattenuto con i parrocchiani: bambini, ragazzi, adulti e

anziani dimostrando un'attenzione cordiale alla condizione di ciascuno.

Ero presente quando ha visitato la palestra. Lì ho percepito la sua soddisfazione nel ricevere dal presidente dell'Associazione l'informazione circa il numero degli atleti e dei genitori coinvolti come allenatori, arbitri e accompagnatori nella gestione del calcio e della pallavolo.

Marco Borri

VITA DELLA COMUNITÀ

UNA SETTIMANA DI FESTA



VITA DELLA COMUNITÀ

FESTA PATRONALE 2015

Premi della sottoscrizione

- | | |
|---------------------------|---------|
| 1. Buono Viaggio € 500 | n. 1061 |
| 2. Week-end Eurochocolate | n. 1246 |
| 3. Mini Tablet | n. 1691 |
| 4. Buono Bicicletta | n. 993 |
| 5. Tela pittore keniota | n. 309 |
| 6. Dama in onice | n. 768 |
| 7. Serie Bicchieri | n. 271 |
| 8. Serie Quadri | n. 999 |
| 9. Quadro | n. 376 |

I premi sono ritirabili in segreteria parrocchiale
entro il 31 ottobre 2015

Il frutto delle iniziative per rifacimento tetto della chiesa

7.789 euro

Si ringraziano tutte le persone che hanno collaborato per l'allestimento delle strutture e la gestione degli incontri liturgici, conviviali, culturali e artistici,

COMUNITÀ EDUCANTE

Giovedì 24 settembre sera, dopo la messa celebrata dal decano don Franco Amati e una "lasagnata" in compagnia, si è svolta l'assemblea della Comunità educante. Mi ha un po' stupito la scarsa presenza di partecipanti, una ventina di persone, perché era una serata di comunicazione amichevole per conoscerci meglio e per parlare della nostra vita e degli incontri che abbiamo fatto: un parente poco piacevole, una famiglia in difficoltà, nuovi colleghi di lavoro, piccoli gesti di accoglienza... Come hanno testimoniato alcuni, queste sono state occasioni inattese per incontrare il mistero. Rompere la monotonia delle abitudini e dare spazio all'imprevisto spalanca il cuore a una felicità che non ti aspetti e scopri che lì c'è Cristo che cerchi. Altro tema toccato è stato quello della cristianizzazione del nostro mondo: le chiese trasformate in musei, la persecuzione dei cristiani, la foto del bimbo morto sulla spiaggia portano allo scoraggiamento, ma se siamo attenti esistono già segni della vittoria della resurrezione, del nuovo inizio. Tutto ciò che ci accade è pensato per noi, è occasione per crescere e domandarci: Lui cosa chiede a me in questo tempo?

Emilia

UN SALUTO A DON EFREM



«Servo buono e fedele
entra nel gaudio del tuo Signore»

don Efrem Bernardi

«Signore misericordioso, che al tuo servo, don Efrem, sacerdote nel tempo della sua dimora tra noi, hai affidato la tua parola e i tuoi sacramenti, donagli di esultare sempre, nella liturgia del cielo.

8 luglio 1936 - 9 agosto 2015

ACCOGLIENZA PROFUGHI

Di fronte alla marea umana in fuga da terre rese inabitabili da guerre, dittature, terrorismo e persecuzioni fondamentaliste, Papa Francesco, da anni sta giocando la sua autorevolezza per scuotere coscienze e per stimolare gli organismi mondiali a uscire dal letargo e dal doppiogiochismo.

Durante l'estate ha ripetutamente invitato parrocchie, conventi, santuari e congregazioni religiose ad aprire il cuore e le strutture per accogliere i profughi. I vescovi d'Italia, fra cui il nostro arcivescovo, gli hanno fatto eco.

La diocesi ambrosiana è da settimane mobilitata per verificare l'idoneità di offerte di appartamenti da parte di circa cinquanta parrocchie.

Anche la nostra, domenica 27/09, ha dato notizia all'Arcivescovo in visita a Precotto della decisione di mettere a disposizione di questa drammatica emergenza un appartamento di tre locali, situato nella antica canonica con sbocco su via Cislaghi.

La scelta è stata favorita dalla discesa in campo di 5 famiglie che hanno avuto il coinvolgimento dei loro figli e di altri 5 adulti. Globalmente 25 persone. Sono già in corso i contatti con i responsabili della Caritas ambrosiana che, prossimamente, verranno a prendere visione dello stabile e a decidere le forme e i tempi della collaborazione.

Noi sacerdoti ringraziamo la disponibilità di tali giovani e adulti e ci auguriamo che questo innesto di amore sul grande tronco della carità ambrosiana, faccia rifiorire "la Milan dal coer in man".

i vostri preti

CASTAGNATA

*Il gruppo Amici Miei organizza domenica 11 ottobre
una castagnata nell'Oltrepo' Pavese
partenza ore 9 dal sagrato della chiesa.*

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 04 VI dopo il martirio di San Giovanni

08.00 Pasquale Sibilla, Irene Francavilla, Raffaele Ruosso e Incoronata Barozzino
 09.30 Renzo Maraia
 10.45 Giulio - Maria - Pellegrino
 12.00 *Pro populo*
 18.00

Lunedì 05 07.30 Gianfranco e Isabella
 18.30 Marco

Martedì 06 07.30 Maria Proteo,
 Mario Valcamonica con Vincenzo,
 18.30 Alessandro Angarano

Mercoledì 07 07.30 Fam. Rocchitelli - Della Torre
 18.30 Prassede, Franco, Sebastiano, Maria e Rosa

Giovedì 08 07.30
 18.30 Silvio Pavesi

Venerdì 09 07.30 Rosa Sampaio Leite e famiglia
 18.30 Edoardo Bonetti

Sabato 10 07.30 Emma Bonfantini
 18.00 Fam. Bocchetta e Bonomi

Domenica 11 VII dopo il martirio di San Giovanni

08.00 Carmelo e Elena
 09.30
 10.45 Giuseppina e Elena
 12.00 *Pro populo*
 18.00 Lucia e Domenico

Lunedì 12 07.30
 18.30 don Roberto, Antonio Mameli

Martedì 13 07.30
 18.30 Angelo

Mercoledì 14 07.30
 18.30 Giordano e Ferruccio

Giovedì 15 07.30
 18.30 Giuseppina e Salvatore

Venerdì 16 07.30
 18.30 Rina, Antonio,
 Maria con Giovanni Del Po

Sabato 17 07.30
 18.00 Fam. Bosio e Bislenghi
 con Ungaro Augusta

APPUNTAMENTI

Sabato 3 APERTURA DEL SINODO SULLA FAMIGLIA

18:00 proiezione in diretta da Roma della veglia per l'inizio del Sinodo sulla Famiglia
 19:30 cena condivisa (si porta tutto da casa)
 21:00 serata legata alla festa dell'Oratorio, organizzata dagli amici del PGT e dintorni

Domenica 4 FESTA DI APERTURA DELL'ORATORIO

09:30 Santa Messa con il mandato ad allenatori, catechisti ed educatori
 10:30 mini golf in oratorio
 12:30 pranzo condiviso e *Premio MasterChef Precotto: una giuria di "elementi" di peso premierà la torta migliore*

CALENDARIO GRUPPI

Amici miei	Volontari	mart	06/10	h 21.00
	Giornata di amicizia	dom	11/10	h 12.00
Azione cattolica		dom	11/10	h 16.00
Catechesi adulti		giovedì	08/10	h 21.00
Consiglio pastorale		merc	16/10	h 21.00
Corso Fidanzati		lun	12/10	h 21.00
Gruppi caritativi		sab	10/10	h 15.00
Famiglie in cammino		dom	04/10	h 15.00
RC Comunità Gesù Risorto		ogni lunedì		h 18.30
RnS Alleanza		ogni lunedì		h 21.00
Movimento Terza età		ogni giovedì		h 15.00
Sabato degli adulti e famiglie		sab	03/10	h 18.00
Padrini e Genitori cresimandi		ven	09/10	h 18.30
4ª primaria + genitori		dom	11/10	h 12.00
5ª primaria + genitori		sab	18/10	h 18.00
Compagnia dell'Anello		ogni venerdì		h 18.30
Studio aperto		mart e giovedì		h 15.00
Secondaria superiore Inizio		dom	18/10	h 18.30
Giovani		ogni giovedì		h 21.00

PARROCCHIA E SEGRETERIA

Centralino ☎ 02.27007012

Segreteria smarc.segreteria@email.it
 lun → ven h 17.00 - 18.30
 sabato h 10.30 - 11.30

Parroco don Giancarlo Greco 340.6085722
 dongiancarlogreco@gmx.us

Vicario don Andrea Plumari 349.2819915
 andrea.plumari@gmail.com

Residente don Claudio Dell'Orto 347.8408560
 donclaudio67@gmail.com

Scuola infanzia e nido telef. e fax 02.25715674
 infanziacislaghi@alice.it

Caritas caritasprecotto@gmail.com
 - Centro di ascolto venerdì h 17.30 - 18.30
 - Banco alimentare mercoledì h 18.30 - 19.30
 - Guardaroba mercoledì h 18.30 - 19.30
 - Precotto lavora precottolavora@gmail.com
 - Fondo Famiglia Lavoro lunedì h 19 - 20

Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito

Uno spazio di incontro nella fede rivolto a persone separate o divorziate o che vivono nuove unioni.

- Domenica 11 ottobre ore 16:00
 - Domenica 08 novembre ore 16:00



Istituto salesiano Sant'Ambrogio
 Via Copernico, 9 – Milano

ABBIATE LO STESSO PENSIERO DI CRISTO

Carissimi fratelli e sorelle,

Cristo Gesù nostro Signore, ci ha convocato in questa giornata per poter festeggiare insieme la ricorrenza dei Patroni, Maria Addolorata e l'arcangelo Michele, e del cinquantesimo di ordinazione sacerdotale.

Sono contento di poter celebrare con Voi in questo luogo perché il tempio cristiano è anzitutto tempio di pietre vive convocate da Gesù e di aver potuto toccare con mano, attraverso la relazione che i sacerdoti mi hanno mandato, la grande vitalità della vostra comunità cristiana, articolata, molto aperta, tesa a condividere il bisogno del quartiere come è stato fatto in questi anni e però anche profondamente preoccupata di vivere l'unità perché senza l'unità la pluriformità disperde e divide mentre nell'unità la pluriformità rappresenta una grande ricchezza. Parto quasi sempre nelle visite alle Parrocchie da una importantissima affermazione del Concilio Vaticano II che viene spesso da noi ignorata.

Nella costituzione dogmatica sulla liturgia al n. 7 si dice una cosa importantissima: quando i cristiani si riuniscono per l'Eucarestia e si legge la parola di Dio non devono dimenticare che in quel momento è Gesù stesso che parla e parla a ciascuno personalmente e a tutta la Comunità riunita.

Noi invece spesso ascoltiamo la proclamazione della Sacra Scrittura come se fosse la descrizione che proviene da un libro e non personalizziamo il rapporto con Gesù.

Le Letture di oggi ci aiutano però, in un modo del tutto particolare, a vivere in termini personali il nostro rapporto con Gesù in questo gesto eucaristico.

C'è di aiuto in questo la famosissima prima lettura, preghiera che l'ebreo fedele recita due volte

tutti i giorni. Il carattere di questa preghiera è impressionante per due motivi: il primo perché si vede bene che il Dio dei nostri fratelli maggiori è un Dio incarnato e la preghiera è tutta tesa a far presente Dio nel quotidiano: «questi precetti vi sono dati perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare. Tu li comunicherai a tuo figlio, al figlio di tuo figlio e li prolungherai nei tuoi giorni. Ascolta, Israele, e bada di metterli in pratica perché tu sia felice».



Gesù è venuto per essere la via alla verità e alla vita e già gli antichi attendevano il Messia vivendo la Torah, la legge viva proprio con questo sguardo sul futuro pieno di speranza nel loro compimento.

Quindi un Dio incarnato: per noi oggi Gesù vivo e presente nella Chiesa, nella realtà e nella Eucarestia che parla a me e a te perché ha qualcosa di specifico da dirci.

Basta che noi osserviamo attentamente le circostanze, i rapporti che toccano la nostra giornata per percepire che il Signore è vivo, presente e questo, ci dice ancora la prima lettura, comporta il coinvolgimento della nostra libertà.

Voi avete preso la decisione di venire qui numerosi.

Questa decisione è un atto di li-

bertà che deve caratterizzare il nostro rapporto con Dio vivo, con Dio presente in Cristo Gesù.

Così lo descrive il Deuteronomio «tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le tue forze; questi precetti ti siano fissi nel cuore; li porterai ai tuoi figli quando camminerai per via, quando ti coricherai, quando ti alzerai, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi, li scriverai sugli infissi della tua casa e sulle tue porte».

La nostra è la Fede esprime l'incarnazione di Dio, il Dio che ci accompagna.

Facciamo rapidamente un secondo passaggio.

In una società complessa e travagliata come la nostra, in una società dove il pensiero dominante tende a ridurre la Fede in Cristo ad un mito e tende a relegare Gesù a personaggio importante del passato che non avrebbe nulla a che fare con l'oggi, come possiamo superare questo arco di tempo che qualche studioso chiamava *un terribile fossato* che ci separa dal Gesù di Nazareth?

Qual è la strada?

Ecco, la strada è proprio il Sacramento dell'amore che ora stiamo celebrando, la strada ce l'ha incalzata Lui quando ha ordinato ai Suoi nell'ultima cena di riproporre

MAGISTERO DELLA CHIESA

l'Eucarestia in Sua memoria.

Che cos'è l'Eucarestia?

È l'espressione dell'amore di Gesù per noi che coincide con la sua passione, la sua morte e la sua resurrezione, riproposte oggi. Allora io devo raccontarvi la mia giornata di oggi, la settimana che ho vissuto e, in quella che verrà, quali circostanze, quali rapporti mi metterò davanti perché io li viva con la passione, la morte e la resurrezione di Gesù che l'Eucarestia domenicale mi ripropone.

Il cristiano deve assolutamente fare questo lavoro su di sé. Si chiama conversione o ascesi. Noi siamo molto tentati di cadere nella distrazione e quindi si verifica quello che il beato Paolo VI, grande papa e grande arcivescovo di Milano, aveva già intuito a partire dalla fine degli anni Trenta, aveva chiamato *tremenda separazione* tra la Fede praticata la domenica e il resto della vita.

Come se la vita, fatta di lavoro, di affetti, di riposo, di educazione, di morte, di costruzione di un quartiere giusto dentro una società plurale, come se tutto questo centrasse poco con la Fede.

Nel migliore dei casi la Fede la riduciamo ad una buona intenzione o a una carica di moralità nel vivere queste cose ma senza che sia capace di dare volto a queste cose.

Ecco perché abbiamo deciso come Diocesi di compiere la Visita Pastorale incentrandola sul tema paolino del *pensiero di Cristo e dei sentimenti di Cristo*. «Abbiate lo stesso pensiero di Cristo e abbiate gli stessi sentimenti di Cristo».

Bisogna che in ogni famiglia, in ogni Associazione, in ogni Comunità, in ogni Oratorio, in ogni Parrocchia noi ci educiamo al pensiero di Cristo, cioè a vivere le circostanze e i rapporti secondo la modalità con cui Cristo li viveva e ad attraversare tutta la realtà per vedere in che senso Cristo è il cuore della realtà stessa.

E questo è dell'amore di cui ci di-

ce la lettera di Paolo con quella frase che è in un certo senso paradossale per noi uomini di oggi: «non siate debitori di nulla a nessuno se non dell'amore vicendevole». Noi vediamo che la parola amore e la parola debito non vanno tanto d'accordo. Per noi l'amore dovrebbe essere una cosa spontanea, una cosa che subito ci fa giubilare.

Tutte le volte che interviene la parola dovere sembra che la parola amore finisca.

E questo noi la vediamo nella grande crisi e nelle ferite familiari di oggi. L'amore è ridotto solo alla passione, alla dimensione della sentimentalità. Non arriva fino all'altro. Non incontra il volto vero dell'altro... Allora capiamo perché dove arriva il dovere finisce il volere, dove arriva il compito finisce il desiderio. Ma non è così.



Abbiamo bisogno di Gesù per vivere e pensare come Lui. Ma attenzione a non ritenere che il pensiero di Cristo sia un pacchetto di verità già fatte.

Siamo uomini come tutti, abbiamo tanti problemi, tante domande, non abbiamo tante risposte sui grandi problemi che nello sconvolgimento d'epoca ci vengono posti dalla rivoluzione legata al problema degli affetti, alla questione delle bioingegnerie ci pongono, del meticciamiento delle culture, dei grandi cambiamenti sociali.

Come tutti sappiamo: un'epoca si sta chiudendo e il futuro è tutto da costruire dentro una situazione molto frammentaria e fatta di tante rotture.

Io però sono certo che questa comunità, per quello che ho registrato dalla narrazione fattami dai vostri Sacerdoti, può essere un elemento fondamentale per aiutare

tutta la nostra Chiesa milanese e tutti i nostri fratelli uomini ad affrontare questo tempo pieno di incognite, pieno di fascino ma anche di problemi gravissimi ai quali dobbiamo lentamente dare delle risposte certe, soprattutto per i nostri figli.

Avete visto come Gesù ha messo con le spalle al muro il dottore della legge che, per ben due volte ha cercato di provocarlo.

La prima volta lo voleva mettere alla prova: vediamo se questo maestro che viene dal nulla e che vuole insegnare a tutti, sa rispondere al problema di fondo, ossia che cosa devo fare per avere la vita eterna.

La vita eterna per Gesù è il tema della felicità.

E Gesù lo spiazza: dimmelo tu cosa devi fare e, a quel punto, sembra che Gesù voglia chiudere. Allora il dottore della legge ripete tutti i comandamenti. E Gesù: hai risposto bene e allora vivili. Ma quello, insoddisfatto, chiede chi sia il prossimo. Gesù che non risponde mai direttamente.

Allora imbastisce questo racconto che smaschera quello che noi siamo: cioè estranei o titubanti nel rischio della compromissione verso il nostro prossimo che non è solo quello che ci sta vicino ma tutti coloro cui io mi faccio prossimo.

Questo racconto di Gesù è un invito alla missione perché non posso tenere per me la bellezza di un incontro che mi cambia ogni giorno la vita e che mi ridà ogni giorno speranza, certezza, mi fa assumere la prova in termini di crescita e non di abbattimento e che, in un certo senso, rende possibile quell'anticipo di vita eterna già quaggiù dentro la storia che Gesù ha voluto inaugurare per noi.

Questo è l'augurio che l'Arcivescovo vi lascia invitandovi a continuare il vostro cammino.

+ Angelo Cas. Duola

TRASLOCHI a Milano e in tutta Italia
DEPOSITO MOBILI, IMBALLAGGI, SPEDIZIONI

dal 1967



Via Comune Antico 19 - 20125 Milano

☎ 02.67479297 - ☎ verde 800261717

www.gruppovalente.it ✉ info@gruppovalente.it

BERARDI ROBERTO

Tappeziere

Vendita Tende e Materassi

Tende tradizionali, a pannello,
a pacchetto e per uffici
Rivestimento salotti e sedie
Rifacimento materassi in lana
Reti e materassi ortopedici

via Asiago, 79 - 20128 Milano

EDILROTONDELLA s.r.l.

MANUTENZIONE STABILI - RECUPERO SOTTOTETTI
RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTI
IMPIANTI ELETTRICI E IDRAULICI

Via Licurgo, 11 - 20126 Milano

☎ 333.2326017 - 333.6691007



*Vi aspettiamo con
le vostre famiglie!
Matrimoni, Comunioni
e Cresime.*

**Prenota
per tempo**



Via E. Breda 86, Milano ☎ 022579774 / 3737173990

www.lafornasetta.it

✉ lafornasetta@live.it

Onoranze funebri



MAGUGLIANI via Rucellai, 4
24 ore su 24 notturno e festivo
☎ 02.2572362

Impresa Pompe Funebri Rossi Srl
Via Saint Bon, 12 - ☎ 02.4035827

Funerali completi anche a tariffe comunali,
vestizioni, cremazioni, esumazioni.



Cervasio Roberto

Idraulico - Eletttricista

☎ 02.2571783

Acqua - Gas - Tapparelle - Impianti e riparazioni
Prese d'aria - Rifacimento bagni e cucine
Condizionamento - Installazione reti LAN

✉ cervasio.r@tiscali.it

PALESTRA
NEW
GYMNIKA
fitness

via B. Rucellai, 20
MM1 Precotto
☎ 02.2579400

PROPONE NUMEROSE ATTIVITÀ
PER ADULTI E BAMBINI
VIENI A TROVARCI O VISITA IL NOSTRO

RIABILITAZIONE POSTURA TERAPIA STRUMEN-

Studio Fisioterapico

Paolo Cerati

Via Cislaghi, 5 - MILANO
Studio Tel. 02 39833197
Cell. 333 1855933
info@paolocerati.it

www.paolocerati.it



Kinesiotaping
Bendaggio funzionale
Magneto Terapia - Laser
Ultrasuoni - Diatermia
Elettrostimolazione
Tear - Ionoforesi - Tens
Linfodrenaggio
Massoterapia
Terapia manuale
Trattamento Shiatsu



Travel-land srl

Via Fortezza, 21 - ang. Via Galeno - 20126 Milano

✉ leonora@travel-land.it ☎ 02.27007393 328.4292203

13-26/11 India e Rajasthan da 2700 € **ultimi posti !**
28/11-01/12 Atmosfere natalizie sul Baltico: Vilnius e Lituania
520 € saldo entro 5 novembre
27/12-10/1 Paradiso tropicale Phuket da 2500 €
29/12-3/1 Capodanno da principi a Zagabria
e soste alle residenze reali della bassa Stiria da 720 €
✓ entro 30/10